

Rapporto di maggioranza della commissione Speciale sulla mozione

“ Un polo educativo per la razionalizzazione e la valorizzazione del territorio e dei servizi.”

Egregio signor Presidente,

Gentili signore, egregi signori consiglieri comunali,

la commissione si è chinata a più riprese sulla tematica proposta dalla mozione. La discussione è stata interessante e ha permesso di confrontarsi, oltre che sul tema specifico, anche sui diversi investimenti che il nostro Comune sarà chiamato a mettere in cantiere. Una prima considerazione, condivisa da tutti i commissari, risulta molto critica sulla tempistica e sulla politica degli investimenti proposta dal Municipio. Questa mancanza di pianificazione non aiuta chi deve maturare delle scelte privilegiando e sostenendo anche dal punto di vista finanziario la propria visione. Dobbiamo pur ricordare che tutte le discussioni sono iniziate e terminate senza il supporto del piano finanziario e delle opere che è stato licenziato a lavori commissionali ormai ultimati.

Un'altra considerazione molto importante va valutata in tutte le sue sfaccettature. La proposta di un polo educativo in via Quinta sui terreni di proprietà del Comune è chiaramente in antitesi con la ventilata, e condivisa da diversi consiglieri comunali, ristrutturazione del Palazzo Bosciorina e questo fatto può sicuramente aver influenzato i criteri di valutazione. Inoltre la mozione non ci aiuta a portare chiarezza e pianificazione nella politica degli investimenti. Ecco che allora arrivare a definire innovativo ma fortemente azzardato e avventato questo atto non è poi così fuori luogo. Un pregio va riconosciuto ai mozionanti ed è quello di aver lanciato in pompa magna la discussione su cosa si vuole intraprendere in materia di edilizia scolastica e probabilmente non solo. Il primo difetto è sicuramente legato al fatto di non aver considerato l'esistente come fonte di ricchezza affettiva, culturale e storica. Un nuovo polo porterebbe il centro Bosciorina a essere inutilizzabile per le nostre esigenze scolastiche, cambiando radicalmente la sua destinazione e creando un ulteriore spazio da riempire e ripensare al centro del Comune. Il prospettato comparto “ socio culturale” fa la sua apparizione nella mozione ma è completamente assente nella visione comunale a livello di politica degli investimenti e a livello di pianificazione. Si vuol portare chiarezza e lungimiranza partendo da ipotesi che per il momento sono soltanto utopia. Non bisogna ripetere gli errori del passato, e su questo siamo d'accordo, ma non si può neanche pensare di gettare nel calderone tutte le esigenze sperando di ottenere alla fine la soluzione a tutto. Ricordare il passato può essere interessante se

sappiamo mantenere la nostra capacità critica e se ci ricordiamo di considerare e valutare le scelte rapportate al momento storico. Quando si afferma che si è sparpagliato sul territorio in maniera delocalizzata i servizi alla popolazione non si è voluto o saputo leggere la storia del nostro comune. Bisognerebbe anche ricordare che le scelte operate, specialmente in materia pianificatoria, sono state risposte politiche alla realtà del momento, sbagliate fin che si vuole, ma che erano fortemente volute e sostenute dalla maggioranza della popolazione che vedeva prima nella Ferrovia, poi nel raggruppamento terreni e nell'estensione del perimetro urbano una reale possibilità di rivalutazione monetaria delle proprietà, oltre che un motivo di crescita economica. In quel contesto il boom edilizio era collegato con un solido cordone ombelicale alla disponibilità di terreni in mano ai cittadini biaschesi che detenevano il controllo di tutte le istituzioni e che non erano per nulla propensi a vedere inserite fuori perimetro edificabile le proprietà di famiglia. Tutti hanno voluto approfittare di quel periodo di vacche grasse convinti di poter costruire un futuro migliore e finanziariamente sicuro grazie anche a Piani Regolatori sovradimensionati. Si vogliono addossare tutte le colpe alla politica dell'orticello tanto in voga nel passato? E adesso?

Adesso potremmo veramente approfittare degli errori nelle scelte del passato non perseverando. Un po' più di coerenza e autocritica non guasterebbe: la politica biaschese l'hanno fatta i partiti, i gruppi e la cittadinanza concretizzando scelte e investimenti portati e sostenuti dalle maggioranze. Anche adesso cerchiamo di coinvolgere nelle scelte il cittadino: la realtà democratica lo vuole ma non sempre è lungimirante... e gli esempi sarebbero molti.

Nonostante tutti questi temi siano stati lungamente dibattuti delineando le diverse visioni abbiamo cercato specialmente in questo rapporto di privilegiare la discussione sul merito della mozione ricordando sì, ma non mettendo in primo piano, le perplessità che la stessa ha suscitato e cercando nel limite del possibile di non uscire dal seminato.

Le indicazioni del rapporto del Municipio, che ci sentiamo di sottoscrivere, sono scaturite soprattutto da valutazioni pianificatorie, tecniche, finanziarie e didattiche. Siamo allo stadio di valutazioni per contingenza sempre molto soggettive e opinabili. Emerge innanzitutto per lo sviluppo della mozione la necessità di una modifica di Piano Regolatore, modifica di per sé fattibile, ma che ha tempi di realizzazione non sempre valutabili e che presenta delle possibilità di ricorso che ne potrebbero allungare i tempi politici di attuazione. Giustamente nel rapporto sono indicati i preventivi minimi e massimi di una costruzione ex novo tenendo conto di recenti edificazioni simili nel Cantone. La nota positiva di una edificazione in via Quinta è sicuramente legata alla mancanza di attività scolastiche durante il cantiere. Una costruzione a nuovo potrebbe permettere una moderna architettura scolastica non condizionata dall'esistente e annullerebbe i problemi di disturbo che si possono facilmente mettere in preventivo in caso di ristrutturazione alla Bosciorina.

Difficile, se non impossibile a questi livelli, riferirsi per la scelta a un mero confronto finanziario, improponibile e allo stato di progetto troppo facilmente adattabile alle proprie scelte.

Sulla questione trasporti allievi riteniamo il confronto anche poco sostenibile perché mancano comunque diversi dati che possano confermare la validità dell'opzione Quinta. Difficilmente si riuscirebbe a garantire con le palestre presenti le esigenze della nostra SE.

Creare un polo permetterebbe, si dice nella mozione, di risparmiare sugli investimenti necessari per favorire la mobilità scolastica. Su questo fatto si può essere d'accordo se non che il numero dei passaggi in contemporanea, in vicinanza di altri generatori di traffico importanti come la stazione e i centri commerciali arrischiano di vanificare questo risparmio creando una zona molto critica e suscettibile di interventi supplementari.

I paragoni sulle due varianti (Bosciorina e Quinta) sono diventati argomento di discussione privilegiato sviluppato nelle diverse peculiarità. Questo confronto ha permesso alla maggioranza della commissione di maturare il convincimento che **la ristrutturazione alla Bosciorina sia indiscutibilmente la soluzione migliore.**

Ma veniamo a elencare le ragioni principali che ci hanno portato a non condividere la tesi della mozione:

- La rinuncia di fatto a una zona privilegiata acquistata, sussidiata e destinata alla costruzione di alloggi a pigione moderata. Non è ancora provato che questa possibilità non sia più attuale e sostenibile, anzi. Rimane inoltre aperta la questione di un eventuale ristorno dei contributi al Cantone perché non più rispettosi dell'utilizzo a cui questi aiuti erano destinati
- La necessità di un cambiamento di destinazione a PR non proponibile come modifica di poco conto e per tanto dispendiosa in ordine temporale e finanziario
- La soluzione proposta non elimina il problema del trasporto allievi e dei costi relativi
- Le palestre presenti non risultano sufficienti a garantire le lezioni di educazione fisica previste per la SE, va realizzata un'altra palestra che permetta di rispettare le esigenze della SE. L'importanza di avere delle palestre dislocate in luoghi diversi sul territorio comunale renderebbe difficile il loro utilizzo post scolastico a diverse associazioni e creerebbe un ulteriore inutile traffico in zona
- Nel quartiere per periodi prolungati avremmo un aumento probabilmente insopportabile di traffico veicolare che porterebbe, visto anche la presenza di Centri commerciali, a situazioni pericolose
- I costi di questa opera non potranno essere diluiti nel tempo, impedendo qualsiasi possibilità di interventi a tappe
- Le sedi di SI (Croce e Nord) si troverebbero troppo distanti dal nuovo polo con evidenti disagi per quel che concerne l'armonizzazione e le sinergie contenute in HarmoS
- La convivenza tra allievi di SI, SE Sme e SPAI arrischia di portare più aspetti negativi che positivi
- Alla SE, ma anche alla SI, verrebbero a mancare quegli spazi didattici esterni sempre più importanti nella scuola

- Praticamente un allievo potrebbe iniziare la sua scolarità e terminare le scuole dell'obbligo in via Franscini vedendo limitata la sua conoscenza dell'ambiente vitale alla casa e a un quartiere. La conoscenza del territorio passa soprattutto dall'esperienza e la situazione prospettata limiterebbe di molto la possibilità di acquisirla
- L'uso parsimonioso e razionale del territorio che comprende il riutilizzo e l'eventuale adeguamento delle strutture esistenti educa anche al rispetto dello stesso
- Il costo finale dell'opera potrebbe diventare insopportabile per le nostre finanze
- Per la comunità biaschese che non può dimenticare la sua storia e i suoi affetti è ormai ben radicata la diversa ubicazione dei vari ordini di scuola. Un cambiamento radicale di questi indirizzi ci porterebbe a banalizzare la storia, l'evoluzione e la cultura di tutto un paese.

Non abbiamo voluto paragonare più di quel tanto le due visioni che hanno portato alla presentazione di rapporti distinti sulla mozione. Ci sembra comunque utile e necessario ricordare, richiamare e caldeggiare una sempre più irrinunciabile collaborazione regionale, possibilità mai seriamente valutata e considerata dal Municipio. Una collaborazione in ambito scolastico con i comuni limitrofi, considerate le molte sfide che la scuola dovrà affrontare, in un futuro abbastanza prossimo diventerà indispensabile e irrinunciabile e potrà e dovrà essere estesa in altri ambiti. Non dovremo farci trovare impreparati e per questo l'ipotesi di spazi e progetti comuni dovranno rientrare seriamente in qualsiasi progetto. Le possibilità di insediamento e l'offerta di spazi che può offrire in questa ottica la ristrutturazione e l'ampliamento del Palazzo Bosciorina (Bibliomedia, scuola infanzia, servizi di sostegno regionali e cantonali, mensa,) giustificano da sole l'opzione da noi proposta.

A nome della maggioranza della commissione vi invito a non voler accogliere la mozione in discussione con la personale e spero condivisa convinzione che sia ormai giunto il momento di finalmente presentare il progetto che ci permetterà, in tempi ragionevoli, di dotare il nostro Comune di quelle moderne infrastrutture scolastiche più che necessarie, comprensive di tutti quegli accorgimenti e servizi che le renderanno accoglienti, funzionali e rispettose in termini di sicurezza di tutti i disposti di legge edilizia. I nostri bambini lo meritano e aspettano ormai da troppo tempo.

Per la maggioranza della commissione:

Elio Rè (relatore)



Facchin Daniele

Cefis Roberto

Maggini Nerio